

Nondimeno, desiderando il ministro della istruzione di facilitare in tutti i modi la costruzione di nuovi edifici, specialmente nei comuni minori e poveri, ha aperto per tempo trattative col ministro del tesoro per ottenere nuove facilitazioni, e non la semplice proroga della legge, onde raggiungere questi due scopi: abbassare il tasso dell'interesse dei mutui da concedersi e alzare il limite massimo della somma da mutuare in modo che si possano fare più fabbricati nello stesso comune, o fabbricati più importanti.

Il ministro del tesoro però finora non ha consentito in queste facilitazioni. Esso desidera la proroga pura e semplice e non acconsente che alla sola estensione del periodo di ammortamento del mutuo da 35 a 50 anni, in modo che l'onere annuale dei bilanci possa essere minore. Ed il ministro della pubblica istruzione mentre insiste per ottenere altre concessioni nel senso desiderato, per non pregiudicare l'esito delle trattative ha preferito non presentare ora una legge di semplice proroga.

Mi auguro che il tempo possa portare buoni frutti nel senso desiderato dall'onorevole interrogante e dagli altri colleghi, senza dissimularmi le difficoltà finanziarie, che non sono lievi, perchè si tratterebbe di grosse somme annuali, qualora si dovessero estendere i benefici della legge del Mezzogiorno a tutte le altre provincie.

Senza tediare la Camera con altri particolari, esprimo la speranza che nuove facilitazioni si possano ottenere, affinché il problema della casa della scuola sia risoluto in modo decoroso ed igienico in quei comuni che ancora ne sono privi, e specialmente in quelli alpestri, più piccoli e più poveri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Margaria ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MARGARIA** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che mi ha dato, ma, per quanto belle e buone possano essere le sue promesse, naturalmente non posso dichiararmi del tutto soddisfatto. La legge del 1906 sancisce un doppio ordine di benefici ai comuni del Mezzogiorno; anzitutto, una diminuzione del tasso di interesse dell'uno per cento ai comuni sotto ai 5,000 abitanti e del mezzo per cento a quelli sopra ai 5,000 abitanti, poi un altro beneficio, cioè quello di assumere a proprie spese le scuole nelle frazioni rurali, dove vi siano oltre a 40 alunni.

Non è intendimento mio, nè credo degli altri interroganti, domandare tutte queste facilitazioni.

Avrei soltanto desiderato una parola un po' impegnativa da parte del Governo, che promettesse di estendere soltanto il beneficio relativo alla diminuzione del tasso di interesse, e questo per ragioni di equità e di giustizia, perchè noi abbiamo comuni che superano del due, del tre, del quattro il limite della sovraimposta.

Di più, questa presunta grave spesa non dovrebbe essere tale da incutere paura, perchè si sa che le leggi del 1900 e del 1906 sanciscono anche un altro ordine di benefici ai comuni, dando loro la facoltà di chiedere il concorso dello Stato nel terzo della spesa, purchè non superi le lire 10,000 e non si domandi il mutuo ad interesse ridotto. Ne viene di conseguenza che, se i comuni domanderanno mutui ad interesse ridotto, non potranno più fare domande di concorso, così da avere il concorso invece del mutuo di favore, quindi la spesa che verrebbe a sopportare il Governo sarebbe di non grave entità.

Ed io, prendendo atto delle promesse, un po' vaghe, se si vuole, dell'onorevole sottosegretario di Stato, nella speranza che il ministro del tesoro vorrà venire a più miti consigli nell'interesse dell'istruzione italiana, mi auguro che, tenendo conto di queste mie brevi osservazioni, si vorranno trattare le provincie del Settentrione, da questo lato, come quelle del Mezzogiorno.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Lucifero, al ministro della guerra, « sui disordini avvenuti nella caserma del 59° fanteria a Civitavecchia la sera del 4 giugno, e sui provvedimenti adottati verso coloro che li cagionarono e li commisero ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**PRUDENTE,** *sottosegretario di Stato per la guerra.* La causa dell'incidente disciplinare avvenuto in Civitavecchia è molto semplice, ed è la seguente.

Il regolamento prescrive che al soldato siano distribuiti giornalmente due ranci, e che, di massima, quello del mattino sia composto di carne e brodo e quello della sera di pasta (o riso) e legumi conditi col lardo. In ogni corpo vi è una Commissione composta di ufficiali, incaricata di esercitare una speciale vigilanza sul vitto dei caporali e dei soldati, la quale ha inoltre l'incarico di